

IN QUESTO NUMERO:

pag.1

LINEA DIRETTA: Il cloud gestito e automatizzato di VMware

pag.2

SICUREZZA: Trend Micro mette in guardia dallo "spear phishing"

pag.3

MOBILITY: L'Enterprise Mobility Management di Dimension Data

pag.4

STORAGE: Big Data e storage: entra in scena IBM Storwize V3700

pag.5

STORAGE: Una piattaforma di storage scale-out per SAP HANA

pag.6

STORAGE: Il Nas scale-out EMC Isilon ottimizza l'uso dei Big Data

LINEA DIRETTA

Il cloud gestito e automatizzato di VMware

«C'è una trasformazione in atto iniziata dal mainframe, passando per i minicomputer e i pc, quindi al computing distribuito fino a quello che si sta delineando come cloud computing, con lo spostamento dei server in ambiti virtuali. Una trasformazione che sta viaggiando di gran passo, con la virtualizzazione che, se nel 2008 copriva il 25%

delle infrastrutture, oggi ne rappresenta il 60% e presto si prevede si arriverà al 90%, con riduzioni al minimo nei tempi d'erogazione dei servizi, da settimane, a giorni, a ore e, in futuro, quasi in istantanea». Così Pat Gelsinger, CEO di VMware, commenta l'evoluzione che sta caratterizzando il mondo IT.

L'obiettivo di VMware è quindi la creazione di un'infrastruttura, automatizzata nella gestione e svincolata da sistemi operativi e middleware di vario tipo, sulla quale proporre quella "end user freedom" che consente agli utenti di fruire di servizi in maniera libera, con nuovi modi di utilizzare la tecnologia o di accedere le applicazioni.

La vision di VMware è di arrivare a un vero e proprio virtual datacenter, con tutte le infrastrutture virtualizzate e fornite come servizio. Quello che, in definitiva, chiama Software



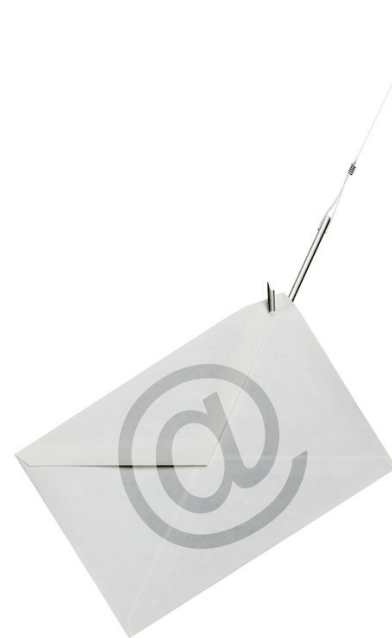
Pat Gelsinger - Ceo di VMware

Defined Data Center, con una gestione interamente delegata al software, che comprenda anche gli aspetti di sicurezza o di storage. Un tutt'uno che VMware definisce nella propria suite vCloud, un ricco insieme di prodotti atti a ottimizzare i progetti di virtualizzazione, che è stato ora arricchito con nuove funzionalità di automazione e

di gestione, rispettivamente aggiungendo i prodotti VMware vCloud Automation Center 5.1 e l'aggiornamento di VMware IT Business Management Suite, a beneficio degli ambienti cloud eterogenei. Automation Center 5.1, in particolare, consente agli amministratori, agli sviluppatori o agli utenti, l'accesso autonomo, attraverso un portale, ai servizi IT, mentre la IT Business Management Suite, ora alla versione 7.5, permette ai clienti un controllo e misurazione dei costi e delle performance dei servizi in cloud, da quelli sulle infrastrutture, sulle applicazioni fino ai terminali. Nel contesto della suite vCloud, nuova è anche la versione 5.0 di vFabric Application Director, in grado di standardizzare e accelerare lo sviluppo di applicazioni su ogni tipo di cloud attraverso componenti prevalidati, potendo lavorare su infrastrutture virtuali multiple o basate su cloud ibrido.

Trend Micro mette in guardia dallo “spear phishing”

Una ricerca di Trend Micro conferma la necessità di rendere sicura l’email con funzionalità avanzate e personalizzate di rilevamento delle minacce



Il termine “spear fishing” in inglese sta a indicare la pesca praticata con la fiocina. Nell’ambito informatico, invece, il senso è stato preso a prestito per indicare una nuova categoria di minaccia phishing, che si distingue per essere più mirata perchè sfrutta le informazioni disponibili su un utente-obiettivo per rendere gli attacchi maggiormente specifici e “personali”. I messaggi email di questo tipo, per esempio, possono rivolgersi alla vittima adoperandone nome, carica o posizione, anziché usare titoli generici come accade nelle campagne di phishing generalizzate. Obiettivo dell’azione è catturare l’attenzione di un determinato individuo, spingendolo ad aprire un allegato pericoloso o a cliccare su un link che rimanda a un sito dove sono nascosti exploit o malware in grado di compromettere la rete della vittima.

Una ricerca di Trend Micro ha rilevato che il 91% delle minacce costanti evolute (APT) prevede azioni di spear phishing. In base al report “Spear Phishing Email: Most Favored APT Attack Bait”, il 94% degli APT sfrutta allegati email pericolosi come payload o veicolo di

intrusione. Il restante 6% ricorre a metodi alternativi come l’installazione del malware tramite link che a loro volta scaricano file con contenuto dannoso. Trend Micro ritiene che le aziende debbano poter rilevare e bloccare i tentativi di spear phishing nell’ambito di una prima linea di difesa dagli APT. Nel contesto del progetto “Custom Defense against APT” presentato ad ottobre, il vendor di sicurezza ha raffor-

Il 91% delle minacce costanti evolute (APT) prevede azioni di spear phishing, secondo il report di Trend Micro

zato la propria suite di soluzioni per la sicurezza email rendendole capaci non solo di bloccare le minacce tradizionali, ma anche di identificare attacchi email altamente mirati.

Le soluzioni Trend Micro per la sicurezza email inviano automaticamente gli allegati sospetti a Deep Discovery perché vengano analizzati all’interno dei sandbox definiti dal cliente, bloc-

cando le email dal contenuto dannoso direttamente in-line.

Oltre al rilevamento e alla protezione dalle minacce veicolate tramite posta elettronica, Deep Discovery invia in modo automatico aggiornamenti personalizzati ad altri layer di sicurezza presenti nel network dell’azienda. Inoltre, la soluzione correla i dati scoperti localmente con l’intelligence globale di Trend Micro, fornendo al team responsabile della sicurezza informazioni dettagliate su natura ed estensione dell’attacco e su chi si nasconde dietro di esso, per affrontare e difendere meglio la propria organizzazione anche da minacce future.

Le soluzioni Trend Micro per la sicurezza della posta elettronica dotate di protezione contro lo spear phishing comprendono:

- Trend Micro™ ScanMail™ for IBM Lotus™ Domino 5.5 (già disponibile)
- Trend Micro™ ScanMail™ for Microsoft™ Exchange 10.2 SP2 (disponibile da fine dicembre)
- Trend Micro™ InterScan™ Messaging Security 8.2 SP2 (disponibile da fine dicembre).

L'Enterprise Mobility Management di Dimension Data

Il system Integrator globale suggerisce un approccio olistico e proattivo alla gestione della mobility in azienda, che prende in considerazione più elementi

Dopo aver esaminato nel dettaglio gli aspetti relativi all'introduzione della mobility in azienda e quali sono i servizi che questa può offrire, oltre la connessione Internet e la posta elettronica, la sfida che le aziende si trovano a dover affrontare riguarda la gestione globale di tutti gli elementi e i componenti inerenti la mobility. Questo comporta la gestione di risorse, processi, applicazioni e tecnologie implementati per amministrare i dispositivi mobili, le reti wireless e i relativi servizi.

La mobility, in pratica, è un abilitatore di connettività costante, che contribuisce a migliorare la flessibilità aziendale e a ottimizzare i tempi di inattività di chi, nell'organizzazione, svolge un ruolo chiave o produttivo e si muove spesso sul territorio, grazie alla possibilità di comunicare e accedere alle risorse aziendali, sempre e dovunque. Il fulcro diventa quindi l'utente sulla base del ruolo che occupa in azienda, del dispositivo in suo possesso, dell'infrastruttura utilizzata e delle informazioni a cui può accedere.

Tutto questo pone l'accento sui problemi di gestione dell'infrastruttura di mobility. Una gestione, quindi, che deve tenere conto dell'esistente e del nuovo e che fa dell'infrastruttura aziendale

l'elemento critico e che deve essere aggiornata e ottimizzata per il successo delle iniziative attuali e future di mobility. Per queste ragioni Dimension Data suggerisce un approccio olistico alla mobility aziendale che include diversi elementi da prendere in considerazione: i dispositivi e la comunicazione tra dispositivi che utilizzano infrastrutture mobile; l'infrastruttura (geografica, LAN, WiFi, mobile, broadband domestiche) a cui l'utente accede per collegarsi alla propria rete aziendale e le applicazioni visibili agli utenti siano esse pubbliche (social networks) o messe a disposizione dalle aziende. La mobility deve pertanto garantire sempre la connettività di varia natura, essere in grado di profilare accuratamente gli accessi, in un'ottica di sicurezza aziendale, offrire servizi di comunicazione e di mobility e fornire supporto alle applicazioni business critical. Tutto questo si traduce nella realizzazione di un percorso a più fasi che inizia con l'analisi del profilo attuale delle aziende in ottica mobility, per poi valutare i potenziali scenari e utilizzi della mobility che facilitano il business e, infine, definire una roadmap da portare a compimento. Un processo che si ripete perché le esigenze cambiano nel tempo, così come cambiano le tecnologie e



le capacità degli utenti nell'utilizzarle. Pertanto serve una strategia di medio-lungo termine per potere aspirare a una migliore produttività e flessibilità e adottare un approccio proattivo e strutturato per estendere le risorse, i dati e la connettività aziendali ai dipendenti.

L'obiettivo principale per le organizzazioni che intendono adottare e integrare le soluzioni di mobilità è quello di indirizzare i requisiti per la sicurezza delle informazioni per tutto il ciclo di vita. Questo include la governance, il rischio e la conformità, le policy e le procedure, le implementazioni e i controlli tecnici, le verifiche e le analisi che attestino la bontà della strategia adottata.

Inoltre, dal momento che la mobility introduce nuove tecnologie, competenze e abitudini oltre che nuovi strumenti e servizi, è utile, attraverso una strategia, stabilire gli obiettivi e le priorità legate allo sviluppo della mobilità aziendale. Tutto questo abilita la convergenza di differenti visioni in un approccio globale, l'avvio di un processo educativo per gli utenti aziendali e l'analisi su come ottimizzare l'infrastruttura wireless e gli strumenti di mobility, per usufruire appieno dei benefici promessi da questo nuovo paradigma.

Big Data e storage: entra in scena IBM Storwize V3700

La soluzione recentemente rilasciata prevede molteplici funzionalità per una gestione avanzata dello storage



I cosiddetti Big Data sono una sfida per tutte le aziende, di ogni dimensione. Anche le piccole imprese infatti si trovano a dover gestire un crescente volume di dati e da questi vogliono trarre informazioni utili per il business.

Questo vuol dire che anche le Pmi hanno bisogno di soluzioni storage affidabili e facilmente scalabili, con funzionalità avanzate, ma chiedono che siano semplici da utilizzare, non avendo risorse interne da dedicare, e a misura dei loro budget. La disponibilità di diversi protocolli di connessione (iSCSI – FC FCoE – SAS*) che possono anche coesistere offrono una maggior flessibilità nel disegno dell’infrastruttura globale consentendo anche un miglior ritorno degli investimenti.

Proprio per questo IBM ha sviluppato il nuovo Storwize V3700, una soluzione entry level in linea con tutta l’offerta storage IBM: “efficient by design” (con flash copy per le finestre di backup, integrato con flash copy manager per fare i backup delle applicazioni senza interrompere la produzione. Si parla di Oracle, Sap, Db2, SQL server), “self optimizing”

(con easy tier* per spostare i dati correttamente dove serve e thin provisioning), “cloud agile” (supporto built in per OpenStack, in grado di far migrare i dati in una nuova struttura senza complessità).

Facile da usare e da gestire Storwize V3700, è in grado di memorizzare fino a 180TB di informazioni digitali grezze su 120 hard drive. La sua architettura flessibile consente inoltre alle Pmi di collegarlo ai sistemi di memorizzazione esistenti. Grazie alla funzionalità di “one way migration” lo Storwize V3700 è in grado di inserirsi negli ambienti storage già esistenti e di effettuare le operazioni di migrazione dei dati in modo semplice, sicuro e veloce.

Inoltre, Storwize V3700 risponde a un’altra esigenza delle piccole e medie imprese: la possibilità di gestire in modo semplificato e immediato lo storage. L’interfaccia grafica è facile da usare e fornisce agli amministratori una visione consolidata dell’intera infrastruttura di memorizzazione per una facile manutenzione, allocazione e scalabilità.

Già in fase di annuncio del prodotto sono state definite le funzionalità software che nel corso dei prossimi mesi verranno introdotte.

Con il remote mirroring, per esempio, le aziende che vorranno utilizzare il nuovo Storwize V3700 si assicurano da subito la possibilità di realizzare in futuro progetti di disaster recovery. Tutti i clienti che già utilizzano un sistema Storwize di classe mid-range (V7000) potranno affiancare il nuovo Storwize V3700 come secondo elemento di un progetto di Disaster Recovery.

La futura introduzione della turbo license key darà ulteriore flessibilità al sistema mettendo a disposizione del cliente potenza di calcolo aggiuntiva in grado di far fronte a carichi di lavoro maggiori.

Lo Storwize V3700 è in grado di inserirsi negli ambienti storage già esistenti e di effettuare la migrazione dei dati in modo semplice

Una piattaforma di storage scale-out per SAP HANA

Rilasciata da Hitachi Data Systems un'architettura scale-out end-to-end che prevede nodi computazionali raggruppati e uno storage di dati persistenti di classe enterprise

Hitachi Data Systems Corporation, ha annunciato la certificazione da parte di SAP delle nuove capabilities di scale-out di Hitachi Unified Compute Platform (UCP) Select per la piattaforma SAP HANA. Questa piattaforma consente alle aziende di ottenere risultati in termini di prestazioni, scalabilità e persistenza dei dati, per una più rapida analisi di grandi volumi di dati in un ambiente distribuito. La nuova architettura scale-out abbina a Hitachi Compute Blade uno storage di dati di classe enterprise, prodotto sempre da Hitachi, ed oggi è in grado di supportare fino a 16 nodi, con la possibilità di un'ulteriore espansione in futuro.

Hitachi Unified Compute Platform Select for SAP HANA consente alle aziende, il cui successo dipende sempre più dall'accesso alle informazioni, la capacità di accelerare la presa di decisioni e fornisce loro informazioni in tempo reale sulla base dell'analisi in-memory di grandi set di dati. Questa soluzione mette a disposizione la tecnologia computazionale in-memory di ultima generazione di SAP su una piattaforma hardware integrata e ottimizzata, che unisce la tecnologia blade server e i sistemi di storage di classe enterprise di Hitachi con componenti standard di

rete. Il calcolo in-memory, la tecnologia sulla quale si basa la business intelligence in tempo reale di SAP HANA, richiede velocità e volumi record in termini di elaborazione, storage e trasporto. Hitachi UCP Select for SAP HANA rappresenta per le organizzazioni una soluzione affidabile e rapida, facilmente scalabile che si adatta a carichi di lavoro dinamici. Questa soluzione si avvale

La nuova architettura scale-out abbina a Hitachi Compute Blade uno storage di dati di classe enterprise

della tecnologia blade server di Hitachi che espande le capacità per SAP HANA. Mediante l'integrazione con le risorse computazionali, di storage e di rete di Hitachi, le organizzazioni possono velocizzare la creazione del proprio valore aziendale e soddisfare i requisiti di esigenti applicazioni in ambienti computazionali sia fisici che virtuali.

«Le aziende di grandi e talvolta persino medie dimensioni hanno necessità di accedere ai dati in modo migliore e

più rapido, al fine di facilitare l'analisi operativa in tempo reale con applicazioni attive 24 ore al giorno e 7 giorni su 7» ha commentato John Mansfield, vicepresidente esecutivo di Global Solutions Strategy and Development, Hitachi Data Systems. «La nostra soluzione scale-out per SAP HANA, oltre a mettere a disposizione ai nostri clienti la capacità di gestire maggiori volumi di dati con un miglior failover, maggiori prestazioni e una disponibilità superiore, tutte caratteristiche essenziali per i casi di utilizzo dei big data, offre diversi altri vantaggi, in particolare l'unione di cluster computazionali di grande affidabilità e scalabilità per il calcolo in-memory con un livello di storage fisso, esterno e di classe enterprise, in modo da garantirne ulteriormente la funzionalità 24 ore al giorno e 7 giorni su 7 negli ambienti più esigenti e ad alta densità di dati. Da circa 20 anni le aziende si affidano alla nostra conoscenza delle loro necessità per le maggiori implementazioni mission-critical di soluzioni SAP; possiamo infatti vantare un'esperienza comprovata nel mettere a loro disposizione le prestazioni, la scalabilità, l'affidabilità, la gestione e il costo totale di proprietà di cui hanno bisogno» ha concluso il manager.

Il NAS scale-out EMC Isilon ottimizza l'uso dei Big Data

Il sistema operativo OneFS 7.0 offre elevati livelli di scalabilità e semplicità e li combina con protezione dei dati, sicurezza, interoperabilità e prestazioni di livello enterprise

EMC ha annunciato la disponibilità di OneFS 7.0, il sistema operativo che equipaggia i NAS scale-out nel settore EMC Isilon.

OneFS 7.0 porta nuovi livelli di scalabilità, prestazioni, semplicità di gestione e sicurezza nel portfolio di soluzioni storage EMC Isilon. Nato con il nome in codice "Mavericks" e svelato nel corso dell'EMC World di quest'anno, OneFS 7.0 consente alle aziende di gestire più efficacemente la rapida crescita dei dati non strutturati basati su file, riducendo i valori OPEX e ponendo i clienti nella condizione di sfruttare al meglio le opportunità che sono offerte dai Big Data.

I test sulla versione beta di OneFS 7.0 hanno registrato feedback molto positivi, fa sapere EMC, da parte di clienti e partner, evidenziando notevoli vantaggi a livello di workload

enterprise. Gli utenti possono beneficiare di un aumento del throughput per singolo file di sistema pari al 25%, che migliora le prestazioni di applicazioni dedicate ad aziende di grandi dimensioni, di funzionalità

aggiuntive di caching studiate per ridurre del 50% la latenza per applicazioni che richiedono un utilizzo intensivo dell'I/O, di sicurezza potenziata per una reale compliance aziendale oltre a una più stretta integrazione con VMware.

Ulteriori feature di sicurezza includono la conformità ai requisiti SEC 17a-4 per la protezione dell'integrità dei dati, amministrazione role-

based per un accesso separato allo storage e ai file di sistema al fine di prevenire modifiche non autorizzate ai file, e la creazione di pool di storage sicuri e isolati tra loro dotati di apposite zone di autenticazione.



Contenuti esclusivi sul sito di Reportec

Regstrandovi gratuitamente su

www.reportec.it/registrati

potrete accedere ai contenuti esclusivi, analisi, report, opinioni, documenti di approfondimento su tecnologie e strategie ICT.